

## **Il Parco della Collina Morenica di Rivoli**

di Roberto Sabbi

Relatore: Pompeo Fabbri

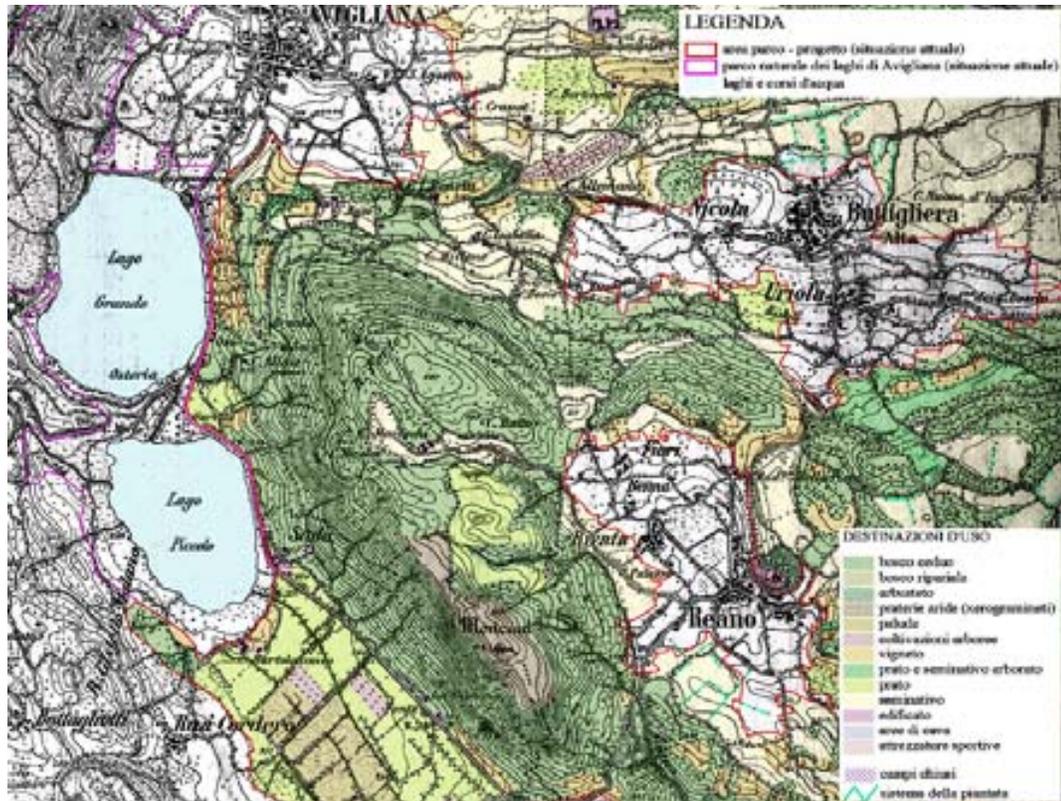
L'area che costituisce l'anfiteatro morenico di Rivoli ed Avigliana si estende per circa 50 Km<sup>2</sup> sul territorio dei Comuni di: Avigliana, Bruino, Buttigliera, Reano, Rivalta, Rivoli, Rosta, Sangano, Trana e Villarbasse. Questa zona subisce le prime importanti modificazioni con l'insediamento dei romani (I sec. a.C.). La centuriazione e la coltivazione del castagno da frutto sostituiscono l'originaria foresta planiziale costituita da querceto misto. Più di recente (seconda metà del XX sec.), i centri collinari vengono coinvolti nell'espansione urbanistica della vicina Torino. Nonostante questi fenomeni, amplificati dalla speculazione edilizia e dalla poca sensibilità ambientale, abbiano deturpato aree ed elementi di grande interesse, quest'area presenta ancora molti luoghi che meriterebbero di essere salvaguardati ed apprezzati.

La tesi nella sua prima parte di analisi offre una lettura del territorio visto sotto molteplici aspetti. Prima di tutto si analizza il contesto territoriale mettendo in evidenza i rapporti con le altre aree già oggetto di tutela o per le quali gli Enti competenti mostrano interesse in tal senso, e con i principali elementi naturali ed antropici. La formazione geomorfologica legata alle glaciazioni pleistoceniche e in particolare al ghiacciaio "susino" a cui il complesso collinare deve la sua origine.



*Ricostruzione virtuale del Grande Lago postglaciale di Rivoli (pleistocene sup.) mediante DTM (Digital Terrain Model) regionale. In alto a destra l'Anfiteatro morenico rivolese e in basso a sinistra la parte terminale della Valle di Susa.*

Definita poi una perimetrazione di massima dell'area di studio, partendo da alcuni elementi naturali che necessariamente il parco doveva racchiudere al suo interno e collegare (i due corsi d'acqua – Dora e Sangone – rispettivamente limiti nord e sud e ad ovest il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana), poi riveduta e corretta in relazione alle indagini svolte, si è condotta un'analisi più dettagliata, sull'uso dei suoli e sulle previsioni d'uso degli stessi desunte dai Piani Regolatori, mettendo in evidenza le aree in qualche modo già vincolate o tutelate, le zone critiche a forte impatto ambientale, ecc. Accanto all'uso del suolo attuale è stata realizzata una tavola d'uso del suolo storico (IGM 1881); dal loro confronto emergono interessanti aspetti sui cambiamenti avvenuti nell'occupazione del territorio.



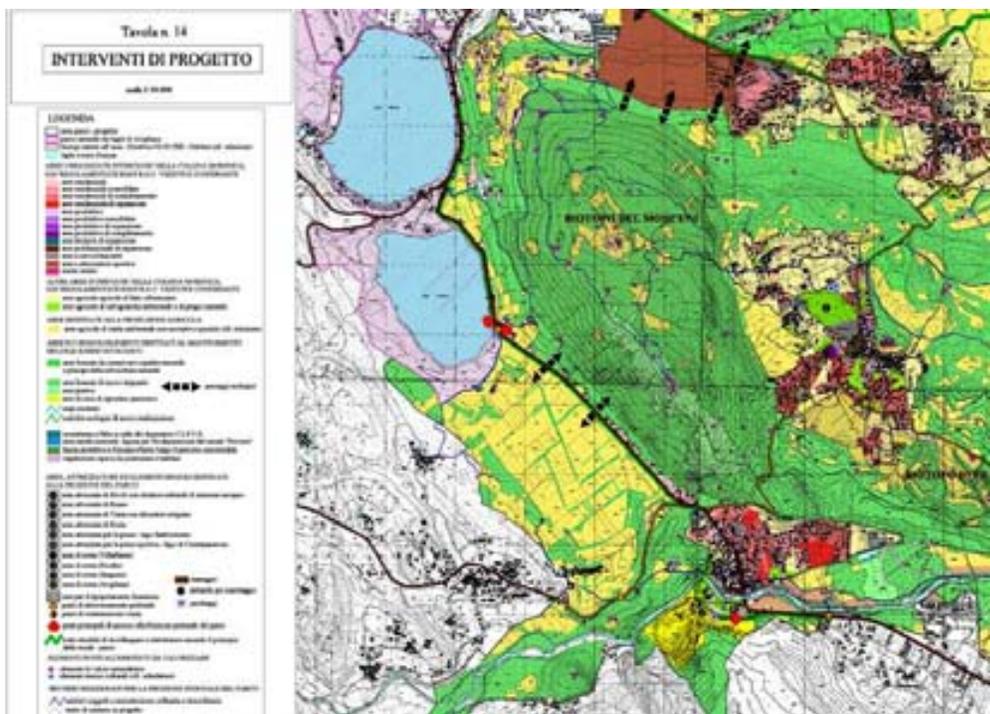
Dettaglio della Carta dell'uso del suolo al 1881. La base cartografica è stata acquisita mediante scansione poi opportunamente "georeferenziata" in ambiente GIS, in modo da poterla confrontare con la Carta dell'uso del suolo attuale (dati prodotti dal tesista su base cartografica CTR raster alla scala 1:10.000).

Un'altra carta misura invece il grado di *pressione antropica* sull'ambiente naturale suddividendo l'area in unità di un ettaro e associando a queste un *indice di pressione* dato dal calcolo dei *fattori* presenti.

Importantissimi poi gli elementi puntuali: i beni architettonici, urbanistici ed archeologici, e quelli di tipo naturalistico (stagni, sorgenti, alberi secolari, massi erratici).

Tutti questi elementi sono raccolti in due tavole; per i primi è stata realizzata anche una schedatura che fornisce per ogni bene documentazione storica e fotografica. Nel testo si analizzano, inoltre, i principali soggetti sociali che verrebbero interessati da un simile intervento, Enti, Associazioni, Comuni; i progetti già avviati e le "progettualità", ovvero, quella serie di linee guida, proposte e volontà, che interessano l'area (PTR, PTC, Patti territoriali).

Dallo studio di tutto questo materiale si elabora poi una proposta progettuale per la sistemazione a parco dell'area. Nella tavola di progetto vengono posti in evidenza innanzi tutto gli elementi da mantenere, valorizzare e salvaguardare (aree boscate, elementi puntuali siano essi naturali che antropici); la rete stradale e quella dei sentieri, indicando i punti critici (es. attraversamenti), le aree di sosta e quelle attrezzate per svolgere attività ludico – sportive, didattiche e culturali.



*Dettaglio della Tavola di Progetto. Particolare attenzione è stata posta alla ricostituzione della rete ecologica (rimboschimenti, strade parco, siepi ecologiche, ecc.) e a quella della fruibilità pedonale dell'area indicando i punti di accesso, di sosta e di attraversamento della rete stradale.*

Particolare attenzione è posta al mantenimento della fauna e della rete di collegamento tra le diverse zone attraverso la quale questa potrebbe muoversi con più facilità. A questo scopo vengono evidenziati nel progetto una serie di attraversamenti (passaggi ecologici) che meriterebbero studi più approfonditi; ma anche filari, siepi, aree di "steeping stone", zone di coltura a perdere per facilitare la vita degli animali della collina.



*Alcune proposte progettuali per la sistemazione delle "strade parco" con pista ciclabile, passaggi ecologici e zone filtro costituite da "barriere verdi"*

Per informazioni, Sabbi Roberto, e-mail: [roberto.sabbi@inwind.it](mailto:roberto.sabbi@inwind.it)